



SPOLIA. Journal of Medieval Studies

Essays 2024, anno XX, n. 10 n.s.

Scientificità riconosciuta per tutta l'area10

RIVISTA DI CLASSE A / SCOPUS



10/A1 ARCHEOLOGIA
10/R1 STORIA DELL'ARTE
10/C1 TEATRO, MUSICA, CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA AUDIOVISIVI
10/D1 STORIA ANTICA
10/D2 LINGUA E LETTERATURA GRECA
10/D3 LINGUA E LETTERATURA LATINA
10/D4 FILOLOGIA CLASSICA E TARDO-ANTICA
10/E1 FILOGIE E LETTERATURE MEDIO-LATINE E ROMANZE
10/F1 LETTERATURA ITALIANA
10/F2 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

10/E3 LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA
10/F4 CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE
10/G1 GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA
10/H1 LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE
10/I1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLA E ISPANO-AMERICANE
10/I2 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE INGLESE E ANGLO-AMERICANA
10/M1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE
10/M2 SLAVISTICA
10/N1 CULTURE DEL VICINO ORIENTE ANTICO, DEL MEDIO ORIENTE E DELL'AFRICA
10/N2 CULTURE DELL'ASIA CENTRALE E ORIENTALE

Direzione

Teresa Nocita (L'Aquila - Università degli Studi)

Comitato editoriale

Elisabetta Bartoli (Siena - Università degli Studi); Paolo Divizia (Brno - Masaryk University); Paolo Garbini (Roma - Università Sapienza); Stéphane Gioanni (Université de Lyon); Francesco Guizzi (Roma - Università Sapienza); Outi Merisalo (University of Jyväskylä); Maria Ana Ramos (Zürich - Universität); Lucilla Spetia (L'Aquila - Università degli Studi); Francesca Zagari (Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali).

Comitato scientifico

Giuseppina Brunetti (Bologna - Università Alma Mater); Paolo Canettieri (Roma - Università Sapienza); Fulvio Delle Donne (Università degli Studi della Basilicata); Benoît Grévin (CNRS); Vito Lorè (Università degli Studi di Roma3); Donatella Manzoli (Roma - Università Sapienza); Michela Nocita (Roma - Università degli Studi Niccolò Cusano); Carlo Pulsoni (Università degli Studi di Perugia); Ines Ravasini † (Università degli Studi di Bari); Christof Schuler (München - Ludwig-Maximilians-Universität; Erster Direktor der Kommission für Alte Geschichte und Epigraphik DAI); Francesco Ursini (Roma - Università Sapienza); Bryan Ward-Perkins (Oxford - Trinity College).

SPOLIA. Journal of Medieval Studies

ISSN 1824-727X

Registrazione presso il Tribunale di Civitavecchia n. 663/04 del
24.08.2004 - Direttore responsabile: Teresa Nocita

Editore: La Giustizia Penale e Spolia srl
Viale Angelico 38 - 00195 Roma
© 2024 Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Francesca Salvatori

Pragmatica della perdita e della creazione identitaria. Disconferma e costruzione comunicativa del sé nei *Tristia* e nelle *Epistulae ex Ponto*

Pragmatics of losing and creating identities. Disconfirmation and communicative construction of the self in the *Tristia* and the *Epistulae ex Ponto*

Questo contributo applica i metodi della pragmatica linguistica e della pragmatica della comunicazione, attingendo anche all'antropologia, per sostenere l'esistenza di un racconto di perdita della propria identità da parte di Ovidio all'interno delle raccolte di elegie dell'esilio. L'analisi si articola in due momenti: nella prima sezione viene presentata la fase nella quale Ovidio si sente privato del proprio diritto a comunicare (*trist.* 5, 10), stato che conduce a una condizione di fragilità mentale e paranoia (*trist.* 3, 3; *trist.* 3, 8); nella seconda sezione è presentata invece la fase di creazione di una nuova identità, quella di poeta getico (*Pont.* 4, 13), che avviene alle spese, tuttavia, dell'identità precedente di poeta romano (*trist.* 5, 7). L'articolo giunge alla conclusione per la quale quello che potrebbe essere presentato come un percorso positivo di riconquista identitaria è, in realtà, il racconto di una progressiva e infine totale perdita dell'unica identità nella quale Ovidio si riconosce: quella di poeta romano.

Parole chiave: Ovidio; Poesia dell'esilio; Pragmatica linguistica; Pragmatica della comunicazione; Antropologia.

This paper applies the methods of linguistic pragmatics and pragmatics of communication, and also draws on anthropology, to argue that in his collections of elegies from exile Ovid narrates his own loss of identity. The analysis is divided into two sections: the first one presents the stage in which Ovid feels that he is deprived of his right to communicate (*trist.* 5, 10), which leads to a state of mental fragility and paranoia (*trist.* 3, 3; *trist.* 3, 8). The second section analyses the stage of the creation of a new identity, that of Getic poet (*Pont.* 4, 13), which happens at the detriment of his prior identity as a Roman poet (*trist.* 5, 7). The article eventually argues that what could be presented as a positive path of regaining identity is in fact the story of a progressive and ultimately complete loss of the only identity which Ovid claims for himself: that of Roman poet.

Keywords: Ovid; Exile poetry; Linguistic pragmatics; Pragmatics of communication; Anthropology.